LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI FOOT-BALL

Lotta accanita - Parecchi risultati inattesi

Dopo quattordici giornate di lotta, le posizioni incertissime soltanto ora si prendono una fisionomia decisa nel **Campionato Italiano**. Colla sconfitta subita dal Padova a mani del Casale, sono il Genova e la Juventus che si staccano dal gruppo nel Girone A, a colla sconfitta del Legnano in casa propria, e col pareggio fatto dall'Hellas al Torino, Vercelli ovvantaggia decisamente sul Girone B, non tre Bologna incalza. Come nel Girone A la Juventus, così in quello B Vercelli e Bologna hanno infatti un match giuocato in meno.

La giornata è notevole per risultati che hanno del sorprendente. Il Legnano s'è fatto battere in casa propria dal Cremona, il Torino s'è ravvisato solo grazie ad un calcio di rigore della sconfitta contro l'Hellas, il Padova ha piegato davanti al Casale da cui lo separava un vantaggio di sette punti! In compensio quest'ultimo risultati forti: l'Alessandria ha schiacciato il Modena sotto una valanga di goals, rialzando la bandiera del calcio di undata, e Vercelli e Bologna hanno liquidato ognuna con 4 goals due buone compatriotte come Pisa e Milan. Sentita la vittoria del Genoa sul Novara. In coda alla classifica continuano ad arrancare Virtus e Spal.

Ecco le posizioni nei due gruppi:

Girone A: Genoa punti 21; Juventus 19; Taverno 17; Padova 17; Alessandria 16; Internazionale 16; Modena 14; Casale 12; Sampierdarena 10; Novara 9; Brescia 7; Virtus 4.

Girone B: Pro Vercelli 19; Torino 18; Bologna 17; Pisa 16; Legnano 15; Doria 15; Cremonese 14; Milan 11; Hellas 11; Novese 10; Spezia 9; Spal 7.

Juventus, Alessandria, Internazionale, Sampierdarena, Pro Vercelli, Bologna, Cremona e Hellas hanno giocato una partita in meno.

Girone A

Juventus batte Brescia (2-0)

Brescia, 4, mattino.

Per tutto il primo tempo i bresciani hanno mantenuto una netta superiorità. Nella ripresa dopo un primo punto che Boscia segnò per i juventini, perdettero però ogni stacco ed ogni contrasto al gioco pregevolissimo dei torinesi sotto la pressione degli avversari. I juventini hanno avuto in questo secondo tempo una supremazia sovvivalente. Solo la bravura del portiere e la tecnica di qualche altro elemento hanno salvato i bresciani da una sconfitta molto più grave.

I juventini hanno avuto la loro linea difensiva in ottima giornata specialmente per Giordanoni. La linea mediana dal giuoco poco apprezzabile ma molto redditizio, e stata la vera spina dorsale della squadra. Nella prima linea si sono distinti Munerati e Graf. Il mentre Rosetta ed Aubias non hanno impressionato. Dei bresciani i migliori sono stati il centro forward ed il portiere.

Nel primo tempo il gioco si è svolto prevalentemente nell'area juventina. I bresciani hanno sbagliato parecchie occasioni. Nella ripresa la juventus giuoca decisamente. Ne sorte a pochi minuti dall'inizio su passaggio di Gabbi segna il primo punto per le squadre che torinese. Poco dopo Muneratti approfittando di un errore di un terzino bresciano segna il secondo punto. Verso la fine Brescia cerca di contrattaccare ed ottiene un calcio di rigore per un fallo di un terzino torinese. La punizione è parata meravigliosamente da Gandini e così la partita termina colla netta vittoria dei torinesi per due a zero.

Casale batte Padova (1-0)

Casale Monferrato, 4, mattina.

Nonostante maglie del Padova, prescelte da buona fama e col favore del pronostico, hanno questi completamente disfatto, per contro i neri-celesti hanno dimostrato un'indomita volontà di vincere, ed hanno vinto di forza. E' un fenomeno strano, questo che travaglia la squadra del Casale: a giocatore nero se ne alternano altre bellissime, e dilutti lei la squadra rutilante, trionfo qualche inevitabile deficienza, ha detto bel tutto! Mutteo al centro sostegno è stato il vero mestiere delle trame di giuoco; Calligaro, prente e potente nel rimandi, ha dimostrato di essere tutore il migliore terzino destro, ed il suo compagno De Michelis lo ha efficacemente coadiuvato. Migliavacca, in buona giornata ed in evidente progresso di forma, ha sciorinato numerose magnifiche ritrate, le quali sono state raccolte a tempo dai mediani che furono pure inderial come sempre nel loro in porta ed ciò si deve se la vittoria della squadra cittadina non fu clamorosa da un maggiore successo. Biando ed Alberoni si sono ultimente prodigati, mentre Gallino, a volte troppo sbrigliato, indugiava nei giuoco sul pallone; Gandolfo non ebbe un attivo lavoro, ma quando, in alcune pericolose discese dei padovani, fu la sua volta, si dimostrò un vigile portiere.

Dalla squadra padovana non andò bene, non fasse altro per la costanza dimostrata nello svolgere un giuoco rude e pesante. Le ali del Padova si dimostrarono volte veniero sorpassati con facilità. I più gliori in campo della squadra ospite furono Payera, Monti 3.o e Vettore.

L'arbitro Pinasca, della Sezione, alle ore 14.30 ha allineato le squadre nella formazione seguente: *Padova*: Lodolo, Modolo, Barzan, Fagiuoli, Girardi, Mellevi, Vettore, Busin 2.o, Monti 2.o, Monti 3.o e Vettore. *Casale*: Gandolfo, Calligaro, De Michelis, Albertoni, Mattea, Greppi, Migliavacca, Gamba, Ferraris, Biando, Gallino.

La sorte è contraria ai casalesi, che giocano col sole in faccia. In una rapida discesa Gallino centra perfettamente a Mattea, il quale raccoglie in corsa e spara forte, frenante un cerrato - sotto la gerla di Lodolo, Ferraris sbaglia da 5 metri. I padovani la sentono e con lunghi passaggi tentano di via del goal, ma inutilmente, perchè Gandolfo libera in corner. Dopo alcune azioni pericolose sotto la rete del Casale, Migliavacca, avuta la palla, parte fulmineo, scavalca la seconda linea avversaria ed a cinque metri da Modolo passa a Gamba, che calcia di fianco. Poco dopo un corner contro il Casale rimane infruttuoso. In questo tempo di giuoco, dove le vicende si alternano, hanno modo di farsi ammirare i due portieri.

Il secondo tempo si inizia con una perfetta discesa del Casale, ma la palla passa di pochi di destra. Un fallo di mano di un terzino del Padova nell'area di rigore sfugge all'attenzione dell'arbitro, ed il pubblico applaude poco dal bellissimo gesto di Gallino. Seguono tre azioni prima di Payera e poi di Fagiuoli, e quindi il giuoco lamentato per qualche minuto, anche sudato. Migliavacca, che fin in goal. Il portiere del Padova rimanda difettosamente Biando e poco fa raccogliere ed a scavalcare la palla nella rete di Lodolo. Quindi è il goal della vittoria, che strappa un lungo e frenetico applauso del numeroso pubblico. Lo scarso scudo ora i padovani, che giocano con eccessiva rudezza, tanto da richiedere più volte le l'intervento energico dell'arbitro. Il quale sarà dunque capite dal campo. Gamba, la fatta di questo momento perde della sua buonarioma. I falli non si contano più e provocano reclami da parte del pubblico. Gamba dei Casale, per uno scontro violento col portiere padovano, viene gli pure espulso dal campo. Le fine trova i casalesi protesi verso la rete avversaria. Tempo bello, terreno pesante a causa del disgelo.

Internazionale batte Virtus (2-0)

Milano, 4, mattino.

Incontro incolore nel quale si rimarcò una legera superiorità dei nerazzurri sebbene essi si trovassero in **pessima giornata**.

I due goals furono segnati da Busiè e da Cevenini III al 25' del primo tempo su calcio di rigore.

Nessuna squadra ha segnato nel secondo tempo svolto quasi interamente nella metà campo della Virtus. Dei milanesi emersi il solo Cevenini, anche il nuovo polo di sostegno sinistro; dei bianco-celesti buoni Gorini e Gordini.

Genoa batte Novara (2-1)

Novara, 4, mattino.

Un brillante inizio novarese aveva lasciato adito alle più rosee speranze in tutta la marea turbolenta dei dubbiosi novarese che, dopo aver atteso per lungo tempo la prima partita subita dagli azzurri a Bologna, ne voleva cancellare il ricordo nientemeno che con una vittoria sul Genoa.

Questa speranza non veniva però sintetizzate dopo appena 10 minuti di giuoco quando Sardi infliggeva per la prima volta questi di sorpresa la rete novarese.

L'insuccesso incoraggiò invece fatto l'effetto di una scossa fredda sul pubblico, ma non però sui giocatori azzurri che iniziarono una serie di attacchi rilabbiati tanto che dopo un quarto d'ora essi ottenevano il pareggio con un laddisso tiro di Bellini.

Sia un'altra nilola amara, devono ingoiare i novaresi nodi attendi poteva del fischio del riposo. Una parata debole di Rogala su un tiro di Sardi, quindi il pallone a balzo terre contro il palo e poscia a riposare nel fondo della rete. La rifossa vide i novaresi molto impegnati all'attacco. La fine chiude inesorabilmente il patto senza che i novaresi abbiano potuto vedere avverare il sogno di cui, per la verità non erano innumerevoli.

Il Genoa non può essere accusato senza che sia tenuto presente che per la mancanza di due dei suoi migliori avanti, Santamaria e Neri, Marlani e un anziano sempre per ragione sulla breccia, che però non possiede la prontezza della decisione davanti all'avversario, Bergamino fu certo il migliore attaccante, veloce e irruente e che indice subito il giuoco della difesa avversaria. Degli halves liguri piacque Barbieri, mentre dei terzini Bellini dabe una sfoggia giuoco.

Del Novara, gli avanti non sanno cogliere le occasioni nemmeno le più facili per vincere la di goal; se ciò fosse tiro vinto per rotunno essi è quasi sempre dovuto agli halves Abbondati e Rejnoud, Vercelli, Rogala molto infallibile mentre i terzini furono ottimi. Arbitro Pistoletti.

Alessandria batte Modena (5-0)

Alessandria, 4, mattino.

Molta attesa ed elettricità sul campo degli Orti per la vendita del «canarini» che nella precedente lotta avevano subito una lezione di dimodo clamorosa. Ieri la battaglia si è svolta accanita, ma con esito ben diverso dal match di andata: i grigi sono infatti stati di gran lunga superiori ai canarini che cinque goals a zero. La squadra grigia è scesa giù in campo con Bertolotti, Fornasari, Ferrero, Macchia la funzionale egregiamente. Il Modena da parte sua si è limitato, ottivo qualche tentativo nel primo tempo e verso la fine della partita, a cercare di provocare la difesa.

Appena fischiato l'inizio gli alessandrini ottengono un goal con Costa che ha caduto e che gioca sulla breccia. Lento il seguito del nuovo compito di mezzala desire, il punto però è annullato dall'arbitro. I grigi riformano con rinnovato ardore alla carica e sei minuti dopo Costa, raccoglienda un tiro di Bai, rosso sdevuta a fasare il primo goal accolto da un nutrito applauso. Da questo momento gli alessandrini hanno partita vinta: i modenesi sono letteralmente sconvolti e non tentano, se non di difesa, che qualche inefficace offensiva. Al 29.o e Macchia, che segna il secondo goal, e quindi al 32.o e al 37.o minuto un calcio di rigore tirato da Balocchi e frenato da un pugno di Ferrari Brancolini; al 38° terzo goal segnato ancora da Bastiero ed al 40.o quarto goal di Balocchi su passaggio di Bai.

Ripresa: le sorti per il Modena non migliorano; due corners avanzati rimangono sulsto i canarini, poi al quarto minuto il quinto goals viene segnato da Costa. Al 12° e al 15° altri due corners di Bai e Balocchi che cominciano a risentire alquanto del gioco nervosi sforzi precedenti. Le opportunità canarini per tentare o loro volta la via del successo, ma le difese dei grigi è invulnerabile. Ogni abbozzo offensivo è in tempo fuoco. La fine trova così vittoriosi i grigi protrini per cinque a zero. Arbitro Pansera.

Alessandria: Cagnino, Lauro, Viviani, Anserminio, Gandini, Capra II, Costa, Balocchi, Bastiero, Bai, Costa, Macchia. Modena: Boni, Scacchetti, Dugoni, Scalfitti, Pedrazzi, Mazzoli, Menzoli, Vezzani, Cattin, Brezzi, Giori.

Livorno batte Sampierdarena (2-0)

Livorno, 4, mattino.

La battaglietta e tenace squadra genoveserese ha dovuto piegare bandiera di fronte al «nemico» unicoliano. Il rosso nero di Gaziuo per altro hanno giocato una bella partita. La squadra unicoliana ha vinto il centro avanti. Pitte, che era stato sostituito da Ferrari, ha dato inizione il gioco con un pò di incertezza. Poi i unicoliani sono andati rinfrancandosi ed hanno terminato inchiodando gli avversari sulla metà campo. Arbitro Vengosi.

I goals sono segnati da Magnozzi al 16.o minuto del primo tempo e da Innocenti II al 35.o minuto della ripresa.

Girone B

Bologna batte Milano (4-0)

Bologna, 4, mattino.

Il Bologna nel primo tempo si è limitato a tenendosi la metà prevalenza, non riuscì a concludere le sue azioni d'offesa, un po' per l'ottimo gioco della difesa avversaria e molto per il sole che lo disturbava. Ma nella ripresa i cavalieri felsinei ripresero ben presto il loro ritmo e si portarono sul Milan. L'inizio potevano insvolgere nettamente la difesa avversaria, costretta a spingere possibilità di scampo. In un attacco il Bologna si aggiudicava ben 3 goals, cioè al 3.o con Schiavio, al 4.o con Pozzi, e al 5.o con Marchetti su corner. Poi la gara ripreteva con quasi sensice continua prevalenza dei felsinei. Al 25.o minuto Schiavio segnava il più bel punto della giornata sfruttando a volo un passaggio alto. Vasis riuscirono a segnare punto dopo il fischio del termine di Gai e di Savelli, cosicchè la fine trovava Bologna vincente per 4 a 0. Ha arbitrato Dinelli.

U.S.Cremonese batte Legnano (2-1)

Legnano, 4, mattino.

A soli otto giorni di distanza il Legnano ha subito una sconfitta casalinga dalla Cremonese, ma quella d'ieri è ben più grave di quella di Milano per il fatto che è la prima sconfitta che i lilla patiscono sul loro campo.

Bisogna però riconoscere che i lilla non mancava di tre elementi di prima squadra e che i sostituti si sono mostrati troppo inferiori al loro compito.

I grigiorossi d'altra parte hanno giuocato una splendida partita ed essi hanno superato gli avversari sia per azioni d'attacco che per atte di giuoco, specialmente nei terzini, al centro sostegno e ad Alberoni il centro forward che è vittoria. Alberoni segnò il primo goal dopo 4 minuti di giuoco da 4 metri e, sul secondo tempo, Alberoni segnò il 2 e il goals decisivo di un tiro da 30 metri che Camerini non riusciva a parare non pesto parare. Verso la fine Rossi segnò per il Legnano con un tiro da fontana.

Arbitro Gaino.

Novese-Spezia (1-1)

Spezia, 4, mattino.

L'incontro tra la squadra concittadina e quella dei Novesi è certamente pari, una a uno. Il risultato rispecchia in definitiva le forze in campo che rispettivamente si equivalgono.

Vercelli batte Pisa (4-1)

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 4, mattino.

La storia si ripete qualche volta anche nel foot-ball. L'anno scorso Vercelli sgrelava a Pisa in Toscana per un goal di differenza, e liquidava in casa propria gli avversari per 4 a 1. Quest'anno Vercelli, all'inizio del girone, i bianchi pregavano bandiera a Pisa: ieri trionfavano per 4 goals ad uno. Ma la vittoria di ieri è forse più significativa di quella della stagione passata. La Pro Vercelli di ieri è una Vercelli convincente più gli goals di dodici anni fa, e la forza non è tutale è tale da fermarne qualche ritorno.

L'anno scorso Vercelli basava i propri argomenti in campionato essenzialmente su due giocatori: Rogala e Bellini. Oggi è tutta la linea d'attacco che è travolgente e potente, è tutta la squadra che è compatta e salda. I pisani, che non sono gli ultimi venuti in campionato, hanno ieri con coraggio, ma furono poco nettamente fuori combattimento da una squadra più forte. Nel secondo tempo essi fecero l'impressione di uomini presi alla gola ed inchiodati al muro del loro goal. Il loro incontrollo nel campo avversario non poscono essere paragonate che ai galizzi ed agli scatti di reazione della preesia crescente che non vuole arrendersi sopitamente alla mazza finito di essersi presentati in campo a metà tempo. Ieri i pisani hanno dimostrato Vercelli può perdere dei punti impetuosamente in una partita facile, ma quando si presenta la grande occasione, quando sente il fiuto della battaglia forte, allora mezzia di far un viaggio perchè si vinda a vederla.

Le squadre si presentarono all'inizio sanguinanti di gente, in questo ordine:

Pisa: Italini; Giudici e Venturi; Rocci, Gorgo e Vigni; Merlini, Corsetti, Colombini, Strania e Tavani.

Vercelli: Bossola e Rocco; Cryla, Milano IV e Perino; Zanello, Ardissone, Saurino, Rosso e Bovio.

Il primo tempo fu il più combattuto ed il più vivace del due. Se sono i goals che fu il più vivace del due. Se sono i goals che fu il più vivace del due, vivace, esso fu certo secondo i suoi desideri. In mezzo gire che fu una cannonata quattro Vercelli prese subito l'iniziativa delle azioni, dando immediatamente prova di possedere assai meglio dei minuti di giuoco non erano trascorsi, che Ardissone aveva improvvisamente un tiro forte pallone nell'angolo destro basso della porta pisana. Bedini coprirà da una folla di compagni ed avversari si gettava a terra, ed il suo tuffo non serviva che a raccogliere il pallone nel fondo. Tirava Sbrania in tiro di media forza, ma di grande precisione, che Italini non riusciva a deviare e la palla lasciava l'incarico di liberare a Rossola, Rossola sulla linea di fondo, ma con un tiro d'accordo tutti procedendo per conto proprio ed andandosi ad adagiare in fondo alla rete. Pritano ancora qualche minuto un altro tiro proveniente dalla sinistra pisana aveva mutato di poco: centrando Vidaliliva.

Ma chiuse ultimi dopo i vercellesi si riprendono il pallone e vanno a tiro. Giungendo alla marcatura invero non troppo oculata dei pisani, al quarto quarto Vercelli prese subito goal. Bedini usciva e si impossiva col suo corpo di fronte a Tavani. Ma Tavani non è uno scolaro. Ne aveva anche il diritto, visto che ha giocato ed vinto molte partite di calcio. Tavani aveva ingannato Bedini in maniera che non ha ancora finito di capirlo. Ma Tavani, che aveva ancora il pallone nel piede, si è ricordato che il pallone nella rete. Fra le vivaci disapprovazioni del pubblico, Tavani ha dato di piede pur lui ad un'opinione propria, annullando il goal. Ma Tavani è un giocatore vercellese il giuoco aveva in questo primo tempo mantenuto un carattere aperto, sia per la tecnica dei vercellesi, sia per quella il cui attacco si dimostrava snello, scioltto e leggiero.

Alla ripresa il ritmo dell'azione vercellese si rallentava per potersi il giuoco non aveva quando una squadra domina, troppo avantaggio sull'altra e l'avversaria si limita ai compiti difensivi del giuoco, la superiorità tecnica dei vercellesi si fa sentire ancora a lungo tempo come in una nuova, e le buone reazioni non riuscirono che raramente a ottenere qualche punto. I pisani hanno ripreso, se un'azione proveniente dalla sinistra, Ardissone ha tirato in corner. Ma ripreso di goal e cadeva in un groviglio di uomini: una cannonata di Bovio ha ripreso il punto fatto nella giornata, depositando la palla nella rete pisana. Ripresa aggressiva e manovrata ancora un paio di occasioni tutti.

Ma verso la fine Vercelli ritorna ad essere più oculate energiche sgroppate, ma la marcatura non è più sicura e ancora due goals sotto contro reo.

Ma verso la fine Vercelli riscele cesimalmente nell'attacco. La forza di quest'attacco consiste nella rapidità, nella sua concretezza, nella tenti, nel legame e nell'altrimismo dei giuocatori. Un tiro, non solo mezzo una tecnica, a tenere un po' troppo la palla: Ardissone, Bovio, Rosso, che si diventa più pericoloso, estremo grado in questa linea, e Bosso. Laborazioni delle scorrettezze di azione che tanto ne hanno dato ieri, ma che non hanno mai energie con in tutta la bontà delle sue doti tecniche. Un solo modo di serrata la palla al compagni con passaggi bassi e lunghi: in tutta la tagliano fino l'avversario sempre impegnato da vicino, il suo sistema di riparo. Ma ieri ha giocato un po' alto e da un po' sulla sinistra per darvi varietà e per sconcertare Curti. Dopo sono dovuti di un'altra strategia.

Ma ha mantenuto in velocità ed in decisione, ma non ancora in tattica, e Zanello ha dato, dal centro, vivere sopra e sopra con dieci metri e più entro al campo. Ne conseguì che, di passaggio non ed in passaggio dei compagni, egli o riddito sovente ad inseguir la palla fin sul limite del campo. Ma vive di un tiro l'agio vantaggio di correre incontro e disporre immediatamente. Sarà, questo, un difetto che, con lo sviluppo degli stagioni, sostituirà indispesto.

Le difese in genere si sognano una sudozzo che non aveva all'inizio di stagione. Ieri Italini ha dato prova di un buon mamio. Presi a sè i mediani vercellesi non sono stati che mediocri. Ardissone ieri ha vesce sono utili e neddilizi per la quantità e la precisione dei loro lavori. Del resto, se si recentiamo due o tre uomini, quella è la cantina di Bovio, che ieri ha giocato con più cinesione che grandi stelle, che basa più sulla fortuna che sulla tecnica e sui rendimento di qualche elemento isolato. Quella che vinse ieri una battaglia, che non si rivelò in realtà difficile, fu un squadra nel senso di omogeneità della parola.

I pisani si presentarono in una sensazione insolita. Le discorrite interne, di moda al giorno d'oggi in certi ambienti sportivi, ne si rispetti, pare non abbiano fatto del bene nemmeno a questa squadra. Della buona impostazione tecnica del passato, i nero-azzurri hanno conservato la velocità, ed il tiro bello sulle basso dell'attacco, che ieri più che mai fu sulla sinistra. Il centro half fu ieri ciore al suo compito: verso la fine fatto ieri quanto il suo compagno di destra parvero come schiacciati dalla mole di lavoro che veniva loro fornita. I terzini persero molta di loro precisione e forza di rimandoi quando furono stretti un po' da vicino: una difesa brilla più o meno a seconda dello spunto che l'avversario le concede per dare il suo lavoro.

Ma forse la poco buona prova di ieri è anche da attribuire allo scoraggiamento per il solito vantaggio acquisito dagli avversari fin dall'inizio, e l'attacco pisano con altro consegno alle spalle è degno di altra sorte.

(Vittorio Pozzo)

Torino-Hellas (1-1)

Nonostante una quasi continua superiorità del granata, questi non hanno ieri potuto e saputo cogliere il frutto della loro vittoria, sia per del caso, della variabile fortuna, forse, ma anche effetto di due circostanze eccezionali che salarono agli occhi dello spettatore la prima di queste circostanze fu la magnifica difesa opposta dall'Hellas, e quella mente dal portiere. Dopo soli 10 minuti di gioco il portiere bellidino Rossetti, colpito da un calcio violentato, doveva abbandonare il campo ed era sostituito dal Zanardi. Orbene, questo mediano in porta ha fatto miracoli. Ha salvato palloni da rete, in alto, in basso, in ogni posizione. E' stato, in una parola, un portiere al quale la sua squadra deve in gran parte il risultato di ieri. L'altra circostanza cui accennavamo fu costituita da un errore di tattica dei granata. Cossato hanno insistito nel giuoco dell'attacco, ed hanno non hanno sufficientemente assistito di dietro delle ali. E se vi era eccezione in cui bisognava valersi di preferenza di una squadra più forte. Nel secondo tempo essi fecero l'impressione di uomini presi alla gola ed inchiodati al muro del loro goal. Il loro incontrollo nel campo avversario non poscono essere paragonate che ai galizzi ed agli scatti di reazione della presenza crescente che non vuole arrendersi sopitamente alla mazza finito di essersi presentati in campo a metà tempo. Ieri i pisani hanno dimostrato di poter perdere dei punti impetuosamente in una partita facile, ma quando si presenta la grande occasione, quando sente il fiuto della battaglia forte, allora mezzia di far un viaggio perchè si vinda a vederla.

Le squadre si presentarono all'inizio sanguinanti di gente, in questo ordine:

Pisa: Italini; Giudici e Venturi; Rocci, Gorgo e Vigni; Merlini, Corsetti, Colombini, Strania e Tavani.

Vercelli: Bossola e Rocco; Cryla, Milano IV e Perino; Zanello, Ardissone, Saurino, Rosso e Bovio.

Il primo tempo fu il più combattuto ed il più vivace del due. Se sono i goals che fu il più vivace del due, vivace, esso fu certo secondo i suoi desideri. In mezzo gire che fu una cannonata quattro Vercelli prese subito l'iniziativa delle azioni, dando immediatamente prova di possedere assai meglio dei minuti di giuoco non erano trascorsi, che Ardissone aveva improvvisamente un tiro forte pallone nell'angolo destro basso della porta pisana. Bedini coprirà da una folla di compagni ed avversari si gettava a terra, ed il suo tuffo non serviva che a raccogliere il pallone nel fondo. Tirava Sbrania in tiro di media forza, ma di grande precisione, che Italini non riusciva a deviare e la palla lasciava l'incarico di liberare a Rossola, Rossola sulla linea di fondo, ma con un tiro d'accordo tutti procedendo per conto proprio ed andandosi ad adagiare in fondo alla rete. Pritano ancora qualche minuto un altro tiro proveniente dalla sinistra pisana aveva mutato di poco: centrando Vidaliliva.

Ma chiuse ultimi dopo i vercellesi si riprendono il pallone e vanno a tiro. Giungendo alla marcatura invero non troppo oculata dei pisani, al quarto quarto Vercelli prese subito goal. Bedini usciva e si impossiva col suo corpo di fronte a Tavani. Ma Tavani è uno scolaro. Ne aveva anche il diritto, visto che ha giocato ed vinto molte partite di calcio. Tavani aveva ingannato Bedini in maniera che non ha ancora finito di capirlo. Ma Tavani, che aveva ancora il pallone nel piede, si è ricordato che il pallone nella rete. Fra le vivaci disapprovazioni del pubblico, Tavani ha dato di piede pur lui ad un'opinione propria, annullando il goal. Ma Tavani è un giocatore vercellese il giuoco aveva in questo primo tempo mantenuto un carattere aperto, sia per la tecnica dei vercellesi, sia per quella il cui attacco si dimostrava snello, scioltto e leggiero.

Alla ripresa il ritmo dell'azione vercellese si rallentava per potersi il giuoco non aveva quando una squadra domina troppo avantaggio sull'altra e l'avversaria si limita ai compiti difensivi del giuoco, la superiorità tecnica dei vercellesi si fa sentire ancora a lungo tempo come in una nuova, e le buone reazioni non riuscirono che raramente a ottenere qualche punto. I pisani hanno ripreso, se un'azione proveniente dalla sinistra, Ardissone ha tirato in corner. Ma ripreso di goal e cadeva in un groviglio di uomini: una cannonata di Bovio ha ripreso il punto fatto nella giornata, depositando la palla nella rete pisana. Ripresa aggressiva e manovrata ancora un paio di occasioni tutti.

Ma verso la fine Vercelli ritorna ad essere più oculate energiche sgroppate, ma la marcatura non è più sicura e ancora due goals sotto contro reo.

Ma verso la fine Vercelli riscele cesimalmente nell'attacco. La forza di quest'attacco consiste nella rapidità, nella sua concretezza, nella tenti, nel legame e nell'altrimismo dei giuocatori. Un tiro, non solo mezzo una tecnica, a tenere un po' troppo la palla: Ardissone, Bovio, Rosso, che si diventa più pericoloso, estremo grado in questa linea, e Bosso. Laborazioni delle scorrettezze di azione che tanto ne hanno dato ieri, ma che non hanno mai energie con in tutta la bontà delle sue doti tecniche. Un solo modo di serrata la palla al compagni con passaggi bassi e lunghi: in tutta la tagliano fino l'avversario sempre impegnato da vicino, il suo sistema di riparo. Ma ieri ha giocato un po' alto e da un po' sulla sinistra per darvi varietà e per sconcertare Curti. Dopo sono dovuti di un'altra strategia.

Ma ha mantenuto in velocità ed in decisione, ma non ancora in tattica, e Zanello ha dato, dal centro, vivere sopra e sopra con dieci metri e più entro al campo. Ne conseguì che, di passaggio non ed in passaggio dei compagni, egli o riddito sovente ad inseguir la palla fin sul limite del campo. Ma vive di un tiro l'agio vantaggio di correre incontro e disporre immediatamente. Sarà, questo, un difetto che, con lo sviluppo degli stagioni, sostituirà indispesto.

Le difese in genere si sognano una sudozzo che non aveva all'inizio di stagione. Ieri Italini ha dato prova di un buon mamio. Presi a sè i mediani vercellesi non sono stati che mediocri. Ardissone ieri ha vesce sono utili e neddilizi per la quantità e la precisione dei loro lavori. Del resto, se si recentiamo due o tre uomini, quella è la cantina di Bovio, che ieri ha giocato con più cinesione che grandi stelle, che basa più sulla fortuna che sulla tecnica e sui rendimento di qualche elemento isolato. Quella che vinse ieri una battaglia, che non si rivelò in realtà difficile, fu un squadra nel senso di omogeneità della parola.

I pisani si presentarono in una sensazione insolita. Le discorrite interne, di moda al giorno d'oggi in certi ambienti sportivi, ne si rispetti, pare non abbiano fatto del bene nemmeno a questa squadra. Della buona impostazione tecnica del passato, i nero-azzurri hanno conservato la velocità, ed il tiro bello sulle basso dell'attacco, che ieri più che mai fu sulla sinistra. Il centro half fu ieri ciore al suo compito: verso la fine fatto ieri quanto il suo compagno di destra parvero come schiacciati dalla mole di lavoro che veniva loro fornita. I terzini persero molta di loro precisione e forza di rimandoi

La corsa delle dodici ore

vinta da Girardengo-Belloni

Milano, 4, mattino.

La corsa delle dodici ore ha avuto un successo del tutto eccezionale. Essa è stata una gara estremamente faticosa nella sua prima metà, i corridori si hanno dovuto risentito nelle ultime cinque ore. La gara ha dato una bella lezione: è riuscita molto nobona. Nel periodo serale non si sono avuti tentativi di distacco che hanno tagliato quello che fu la fine da Brocco e Debaets. La prima classifica è fatta, o meglio, Girardengo si impone nelle velate, valevoli per il punteggio, e le sue superiorità è nella. Egg e Giorgetti, che durante le prime sei ore prenoscalavano nel punteggio, riemmoro ora della distanza in confronto di uomini più resistenti alla fatica quali sono Girardengo e Belloni. Giorgetti e Tonani abbandonano poco dopo le seconde sei delle sedicesima ora. Ferrario Ruggero vince un premio di lire 50.

Alla classificazione ora sono compiuti Km. 267.980. Belloni vince un premio di 100 lire. Brocco e Debaets provocano una fase sopraabonale. Tentano, a una venina di minuti dallo scoccare della dodicesima ora, di guadagnare un giro e con esso la gara. I due corridori riescono a prendere un vantaggio di mezzo giro circa. Il Girardengo viene subito organizzato da Girardengo e Belloni, i quali sono costretti a fare un lavoro di vivace fase provocò l'entusiasmo del pubblico. Spettacolarmente bellissimo, ma quasi già stabilito. L'ultima volata da luogo ad una nuova vittoria di Girardengo, il quale con il suo compagno Belloni, che aveva di ritardo di 1 giro, ha fatto d'onore fra gli applausi vivissimi del pubblico.

I traguardi e la classifica

1.o traguardo (Km. 50): 1. Russi, 2. Bellonzi, 3. Belloni, 4. Debaets, 5. Ferrario A., 6. Giorgetti, 7. Egg, 8. Girardengo, 9. Ferrario A., 10. Russi 2.o (100): 1. Linari, 2. Belloni, 3. Tonani, 4. Godivier, 5. Giorgetti (100): 1. Egg, 2. Giorgetti, 3. Godivier, 4. Stivoli, 5. Le Dain (150): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Giorgetti, 4. Debaets — 6.o (200): 1. Tonani, 2. Ferrario A., 3. Ferrario R., 4. Egg — 7.o (250): 1. Giardengo, 2. Ferrario, 3. Linari, 4. Belloni — 8.o (300): 1. Egg, 2. Giardengo, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 9.o (350): 1. Giardengo, 2. Ferrario A., 3. Belloni, 4. Giorgetti — 10.o (400): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 11.o (450): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 12.o (500): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 13.o (550): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 14.o (600): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 15.o (650): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 16.o (700): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 17.o (750): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 18.o (800): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 19.o (850): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 20.o (900): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 21.o (950): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 22.o (1000): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 23.o (1050): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 24.o (1100): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 25.o (1150): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 26.o (1200): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 27.o (1250): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 28.o (1300): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 29.o (1350): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 30.o (1400): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 31.o (1450): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 32.o (1500): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 33.o (1550): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 34.o (1600): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 35.o (1650): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 36.o (1700): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 37.o (1750): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 38.o (1800): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 39.o (1850): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 40.o (1900): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 41.o (1950): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 42.o (2000): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 43.o (2050): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 44.o (2100): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 45.o (2150): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 46.o (2200): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 47.o (2250): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 48.o (2300): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 49.o (2350): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 50.o (2400): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 51.o (2450): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 52.o (2500): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 53.o (2550): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 54.o (2600): 1. Giardengo, 2. Belloni, 3. Ferrario A., 4. Giorgetti — 55.o (2650):